

Comune di Seregno(Mb)



Comune di Seregno (Mb)
Centro Diurno Nobili,
Via Schiaparelli

PROCEDURE DI EMERGENZA

Data: 09.07.2013

Ragione sociale: Comune di Seregno (Mb)

Edificio: Centro Diurno Nobili (Centro Anziani)

Indirizzo dell'insediamento: Via Schiaparelli

Descrizione dell'attività: Locali a diversa destinazione d'uso utilizzati principalmente da cittadini della terza età

LE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE D'ESODO

Edificio	Locale/area	Piano	Vie d'esodo
Unico	Centro diurno Nobili	Terra	N. 1 U.S. da 115 cm. N. 4 U.S. da 120 cm. N. 3 U.S. da 80 cm. N. 1 U.S. da 90 cm. Tutte le uscite conducono a spazio scoperto (cortile o giardino).
	Centro diurno Nobili	Primo	N. 1 scala interna larga 100 cm conduce al pianerottolo ove si trova N. 1 U.S. da cm 85 e/o alle vie di esodo del piano terra.

Note:

- le uscite ed i percorsi devono essere tutti segnalati con apposita cartellonistica verde;
- le porte devono avere tutte apertura nel senso dell'esodo;
- le uscite sono dimensionate in modo da consentire il deflusso al personale presente;
- i percorsi devono essere tutti dotati di illuminazione di emergenza in grado di funzionare anche in mancanza di corrente per il tempo occorrente a tutto il personale a mettersi in salvo.

IL SISTEMA DI RIVELAZIONE E DI ALLARME INCENDIO

Sono dislocati nei locali i pulsanti manuali di allarme che, se premuti, dovrebbero attivare l'allarme acustico a sirena. Dato che il sistema non è stato di recente testato occorre verificare al più presto il suo funzionamento / ripristinarlo in caso in cui non funzionasse.

E' necessario, in ogni caso, diramare l'allarme di esodo anche a voce verificando nei locali che le persone sentano il segnale di evacuazione generale.

IL NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI E LA LORO UBICAZIONE

Edificio	Locale/area	Piano	N° addetti Presenti	N° utenti Presenti
Unico	Centro diurno Nobili	Terra	2 cooperativa	Max 300
	Centro diurno Nobili	Primo	2 cooperativa 4 dipendenti comunali	Max 40

Al piano interrato vi sono locali a deposito/cantina ma non vi è permanenza di persone. Lo stesso vale per il locale caldaia.

LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI descritti dal D.Lgs. 81/08 nell'allegato XI

Non sono stati individuati in questo insediamento lavoratori esposti a rischi particolari.

Tra gli obblighi del datore di lavoro, la normativa prevede la valutazione dei rischi presenti in azienda.

Quando si parla di rischio si intende il potenziale danno a cui il lavoratore è esposto per l'impiego o l'esposizione ad un determinato agente/fattore.

I rischi possono essere di tipo biologico, chimico e fisico, ci sono casi però in cui l'attività lavorativa comporta rischi particolari per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In presenza di rischi particolari la valutazione dei rischi andrà eseguita tenendo conto delle specifiche indicazioni della normativa al riguardo.

Alcune tipologie di lavoro che possono portare rischi per la salute e la sicurezza del lavoratore considerati particolari sono descritti nel D.Lgs. 81/08 nell'allegato XI e riguardano:

- Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a 1,5 mt o di caduta dall'alto da altezza superiore a 2 mt, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.
- Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.
- Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla normativa di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti
- Lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione
- Lavori che espongono ad un rischio di annegamento
- Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie
- Lavori subacquei con respiratori
- Lavori in cassoni ad aria compressa
- Lavori comportanti l'uso di esplosivi
- Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti

I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER ASSICURARE CHE TUTTO IL PERSONALE SIA INFORMATO SULLE PROCEDURE DA ATTUARE:

Scheda con le procedure d'emergenza da distribuire a tutto il personale.

1 - Come segnalare la presenza di situazioni d'emergenza:

Chi individua una situazione di pericolo / emergenza (incendio, crollo, infortunio, ecc.) deve segnalarla a voce al personale presente più vicino.

2 - Come viene segnalata l'evacuazione di piano o generale:

L'evacuazione è segnalata mediante allarme acustico attivato dai pulsanti manuali di allarme dislocati nell'edificio. Inoltre occorre dare l'allarme anche a voce.

3 - Quali sono le vie di fuga:

Apposite planimetrie esposte evidenziano i percorsi di fuga ed i mezzi antincendio. È presente la segnaletica di sicurezza di colore verde per indicare i percorsi di esodo e rossa per individuare i mezzi di estinzione.

4 - Come evacuare l'edificio:

- Raggiungere velocemente il punto di raduno (presso il cancello di Via Schiaparelli) seguendo i percorsi d'emergenza ma senza correre ed evitando di creare panico.
- Evitare di portarsi dietro effetti personali ingombranti.
- Spegnerle le apparecchiature elettriche utilizzate.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Avvertire durante il tragitto chi non sia già a conoscenza della situazione.
- Prendersi cura del pubblico presente.
- Non interferire con le operazioni di soccorso.
- Non utilizzare vetture proprie o aziendali o altri veicoli durante le manovre dei mezzi di soccorso.
- Affrontare ogni situazione non prevista evitando di correre dei rischi inutili.

5 - Dove radunarsi per l'appello:

Tutte le persone non incaricate di specifici compiti d'emergenza devono radunarsi nel Punto di raduno (presso il cancello di Via Schiaparelli).

Nessuno può lasciare il punto di raduno.

Il personale deve collaborare con gli addetti all'emergenza al fine di consentire il controllo dei presenti e stabilire la presenza di dispersi.

Comunicare alle ASPP l'avvenuta fine del pericolo e solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è possibile allontanarsi oppure riprendere l'attività.

6 - Come comportarsi con personale esterno presente (cittadini, consulenti, ecc.):

In caso di emergenza ed evacuazione è compito di tutto il personale presente di occuparsi del pubblico, aiutandolo adeguatamente.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nel caso si presenti una situazione di emergenza, ogni lavoratore deve procedere secondo lo schema seguente:

IL LAVORATORI:

I dipendenti/lavoratori che vengano a trovarsi nei pressi di una situazione di pericolo o che vengano avvisati dal pubblico di situazioni di emergenza, devono:

- Intervenire solo se si è in grado (particolarmente addestrati) utilizzando le attrezzature a disposizione e non esponendosi a rischi inutili.
- Allontanarsi dalla zona avvisando tutte le persone prossime all'area di pericolo, evitando eccessivi allarmismi che possano causare una situazione di panico generalizzato.

Valutata l'entità del problema ed in caso di situazione di PERICOLO GRAVE, devono:

- chiamare i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Ambulanza), specificando chiaramente: *“Qui Centro Diurno Nobili di Via Schiaparelli in Seregno, richiediamo vostro intervento immediato presso a causa di”*;
- inviare una persona ad accogliere i soccorritori esterni attrezzata in modo da poter aprire il cancello anche se manca la corrente elettrica;
- fare evacuare l'edificio, premendo il pulsante di allarme più vicino;
- verificare che tutti i presenti comincino ad evacuare l'edificio allo scattare dell'allarme;
- avvisare, anche a voce, chi non fosse già a conoscenza dell'allarme di evacuazione, verificando nei locali che le persone sentano il segnale di esodo;
- svolgere le proprie mansioni senza creare panico;
- assistere eventuali colleghi, utenti, ospiti in stato di difficoltà;
- attivare procedura di primo soccorso se di propria conoscenza;
- far evacuare eventuali disabili, aiutandoli adeguatamente;
- qualora non si fosse in grado di portare assistenza alle persone in difficoltà/disabili/feriti ecc., occorre raggiungere il luogo di raccolta (su Via Schiaparelli) salvaguardando la propria incolumità;
- informare una volta raggiunto il Punto di raduno i Soccorsi esterni in merito alla situazione (evacuazione completata oppure se ci sono persone ancora presenti e dove/chi) e fornire assistenza a Vigili del Fuoco, Ambulanza ecc.

- Comunicare alle ASPP l'avvenuta fine del pericolo e solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è possibile allontanarsi oppure riprendere l'attività.

Per intervenire sul principio di incendio:

- allontanare dal fuoco i materiali combustibili più vicini, creando intorno ad esso una zona di rispetto;
- limitare al massimo qualsiasi corrente d'aria;
- in ambiente esterno essere pronti a fronteggiare improvvisi cambiamenti della direzione del vento e posizionarsi in modo da avere sempre la corrente d'aria alle spalle;
- intervenire con gli estintori sul focolaio solo se sicuri di spegnerlo;
- affrontare il principio di incendio solo con una via di fuga sicura alle proprie spalle;
- porre attenzione all'uso di estintori a polvere su apparecchiature dove lo stesso agente estinguente potrebbe recare ulteriori danni;
- non avanzare nella zona appena spenta se esiste una minima possibilità di riaccensione.

In un ambiente dove l'evoluzione dell'incendio ha portato ad una visibilità ridotta o assente per la presenza di fumo comportarsi come segue:

- camminare mantenendo il corpo basso o se necessario camminare a carponi;
- proteggere le vie respiratorie con un panno possibilmente bagnato (soluzione utile solo nella prima fase dell'incendio) evitando l'inalazione delle particelle solide in sospensione che costituiscono i fumi;
- in caso di visibilità assente mantenere il contatto con le pareti del locale utilizzando il dorso della mano;
- se costretti ad aprire una porta, in corrispondenza della quale si vede fuoriuscire del fumo, prima di aprirla, se possibile, mantenersi riparati dietro una parete evitando di essere investiti da un'eventuale fiammata.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui si presenti una **grave emergenza** quale:

- **incendio,**
- **terremoto,**
- **crollo,**
- **altro evento che obblighi all'esodo dei presenti,**

e venga comunicata l'evacuazione generale, **TUTTE LE PERSONE DEVONO OBBLIGATORIAMENTE:**

- Raggiungere velocemente il Punto di raduno (presso il cancello di Via Schiaparelli) seguendo i percorsi d'emergenza ma senza correre ed evitando di creare panico.
- Evitare di portarsi dietro effetti personali ingombranti.
- Spegnerle le apparecchiature elettriche utilizzate, se possibile.
- Non utilizzare i telefoni aziendali.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Avvertire durante il tragitto l'eventuale personale che non sia già a conoscenza della situazione.
- Attivare la procedura di pronto soccorso qualora ci fossero degli infortunati o feriti.
- Non interferire con le operazioni di soccorso.
- Non utilizzare vetture proprie o aziendali o altri veicoli durante le manovre dei mezzi di soccorso.
- Affrontare ogni situazione non prevista evitando di correre dei rischi inutili.

NUMERI TELEFONICI D'EMERGENZA

NUMERO UNICO per le EMERGENZE

attivo sperimentalmente in Monza e Brianza	112
Soccorso pubblico d'emergenza	113
Pronto Soccorso	118
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112

Seregno Soccorso
Via Stefano da Seregno, 56 0362/221239

Auto Amica
Via Cardinal Minoretto, 18 0362/330414

Ospedale Seregno "Trabattoni e Ronzoni"
Via Verdi, 2 0362/385400

Guardia Medica
Via Verdi, 2 840/500092

Polizia locale,
Via Umberto I, 76 0362/238567

Polizia stradale,
Via Messina, 16 0362/239077 -240921

ASL Seregno,
Via Stefano da Seregno, 102 0362/483570

Vigili del Fuoco,
Via Ballerini, 15 0362/223365

Carabinieri,
Via Prealpi, 7 0362/275700

Brianzacque
Sportello di Seregno via Palestro, 33 0362/225217
Pronto Intervento Brianzacque 24 h su 24 800/104191

Gelsia Reti - Gas Energia e Teleriscaldamento
Via Palestro, 33 0362/2251
Emergenze Gas 24 h su 24 800/552277
Emergenze Elettricit  24 h su 24 800/551177

PROCEDURE PARTICOLARI

PROCEDURA IN CASO DI TROMBE D'ARIA.

Nel caso di eventi climatici che possono generare danni agli immobili, oltre che alle persone, i lavoratori presenti, se le condizioni di sicurezza lo permettono, devono applicare le seguenti procedure:

- radunarsi con tutti i presenti in un luogo sicuro (piano terra, lontano da vetrate, finestre, porte esterne) da eventuali crolli delle coperture o di altre strutture edilizie;
- sganciare l'alimentazione del gas metano, se possibile;
- vietare a chiunque di uscire all'esterno;
- vietare a chiunque di usare automezzi.

Alla fine dell'evento:

- verificare visivamente, senza esporsi a rischio, le condizioni di sicurezza degli immobili per stabilire se è possibile riprendere l'attività.

Oppure:

- dopo avere verificato (chiamando il Municipio o la Protezione civile o i Vigili del Fuoco) le condizioni di sicurezza della viabilità, applicare la procedura per l'evacuazione generale in quanto non sussistono le condizioni di sicurezza tali da consentire la ripresa dell'attività;
- chiamare i VV.F. ed eventualmente altri soccorsi esterni, se necessario;
- rimanere a disposizione dei soccorritori esterni per fornire il supporto del caso.

PROCEDURA DI PRIMO SOCCORSO.

Infortuni (o malori) di lieve entità.

I lavoratori o le persone presenti in loco:

Le persone che subiscono un infortunio (o malore) di lieve entità devono avvisare immediatamente il personale più vicino.

Il personale dovrà applicare, se di propria conoscenza, un primo intervento d'urgenza all'infortunato utilizzando la cassetta di primo soccorso più vicina.

Dopo un primo intervento d'urgenza, se è il caso e a discrezione dell' Addetto (sentito il Responsabile per le Emergenze), verrà contattato il 118 per il trasporto al più vicino pronto soccorso.

Una volta che l'infortunato abbia ricevuto le cure dei sanitari presso il pronto soccorso, lo riaccompagnerà al Centro Diurno Nobili o a casa propria.

L'infortunato non può sottrarsi all'obbligo di essere accompagnato al pronto soccorso dal momento che in azienda non è disponibile il medico in forma permanente.

Al di là delle prestazioni che si possono offrire ad una persona colta da malore o da infortunio, chiamare sempre un medico.

Infortuni (o malori) gravi.

Ogni lavoratore che venga a conoscenza di gravi eventi infortunistici accaduti a colleghi o a persone del pubblico deve recarsi presso l'infortunato e:

- verificare che sussistano le condizioni di sicurezza atte a consentire l'intervento dell'infortunato;
- intervenire secondo la formazione di primo soccorso (o fare intervenire, se non di propria conoscenza, chi la possiede);
- chiamare i soccorsi esterni (118), dicendo: "*Qui Centro Diurno Nobili di Via Schiaparelli, chiediamo vostro urgente intervento per l'infortunio di presso*".
- inviare un addetto presso il cancello, che deve essere aperto, per supportare l'equipaggio dell'autoambulanza consentendogli di giungere facilmente presso l'infortunato;
- accompagnare l'infortunato sull'autoambulanza e rimanere con lui al pronto soccorso per fornire ai sanitari eventuali indicazioni sull'accaduto;
- avvisare la famiglia dell'infortunato circa l'evento accaduto indicando il luogo dove esso si trova.

Una volta esaurito l'intervento la persona che ha accompagnato l'infortunato:

- se i sanitari lo consentono, riaccompagna l'infortunato a casa o al Centro Diurno Nobili,
- se viene stabilito il ricovero dell'infortunato chiama l'RSPP, segnalando la situazione.

GESTIONE PRESIDI SANITARI.

Occorre controllare periodicamente che la dotazione delle cassette di primo soccorso sia sempre aggiornata.

PROCEDURA IN CASO DI TERREMOTO.

Cosa fare durante la scossa:

- Solo se ci si trova al piano terra ed in prossimità di un'uscita dirigersi rapidamente verso essa per portarsi in **luogo sicuro** (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni, tettoie).

In alternativa:

- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente **protegersi** (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- Non sostare accanto ad oggetti o altro **materiale pesante che può cadere** (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).
- Non sostare vicino a **finestre o altre superfici vetrate**.
- Se si conoscono **le strutture portanti** sostare vicino ad esse.
- Tenere le mani dietro la nuca ed **abbassare la testa tra le ginocchia**.
- Rimanere nella **posizione rannicchiata**, con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

Cosa fare dopo la scossa:

- Verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto.
- Non usare accendini o fiammiferi perché potrebbero esserci fughe di gas.
- Se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale, gli addetti all'emergenza non danno istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività.
- Se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni dagli addetti all'emergenza per procedere all'evacuazione, muoversi con sollecitudine ma senza correre. Lasciare l'edificio muovendosi con estrema prudenza, aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, spostandosi lungo le pareti perimetrali, anche mentre si scendono le scale.
- Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine.
- Non utilizzare mai ascensori e non sostare sulle scale.
- Non perdere tempo per recuperare oggetti personali o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).
- Durante l'esodo cercare di controllare sempre che le vie di fuga siano sicure ed accessibili.
- Durante l'esodo aiutare gli ospiti disabili, i colleghi o altre persone presenti in difficoltà.
- Una volta raggiunto il Punto di raduno rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione agli addetti all'emergenza sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.
- Non abbandonare mai il Punto di raduno prima di aver ricevuto l'autorizzazione da parte del Responsabile per l'emergenza.

PROCEDURE PER L'USO DI ESTINTORI E IDRANTI.

Operazioni da effettuare utilizzando ESTINTORI:

1. sfilare la spina di sicurezza che blocca la leva dell'erogazione;
2. portarsi a ridosso dell'area oggetto di focolaio mettendosi sopravvento;
3. impugnare saldamente il tubo erogatore con la mano libera ed assumere una posizione stabile;
4. con le dita della mano con cui si sorregge l'estintore, premere la leva dell'erogazione;
5. dirigere il getto alla base delle fiamme.

Gli estintori a polvere possono spegnere ogni tipologia di principio di incendio soffocando la combustione. E' bene tuttavia evitare di azionare, se possibile, gli estintori a polvere presso computer ed attrezzature elettriche preferendo un estintore a CO₂.

La polvere emessa è molto fine e si disperde nell'aria; per questo motivo è **bene aerare subito i locali dove l'estintore è stato usato ed in ogni caso occorre aver cura di non respirarla a lungo. Con l'estintore è possibile far fronte solo a principi di incendio** (ad esempio un cestino) e non a un incendio in fase avanzata, in quanto l'agente estinguente è limitato.

Applicare la Procedura di evacuazione nel caso in cui non si riesca ad estinguere un principio di incendio.

Operazioni da effettuare utilizzando IDRANTI:

1. rompere il vetro della cassetta (anche con un corpo contundente se necessario);
2. prelevare la manichetta dall'apposita cassetta;
3. srotolare la manichetta indirizzandola verso l'incendio, avendo soprattutto cura di stenderla bene senza creare nodi;
4. impugnare saldamente la lancia;
5. verificare che nella direzione dove viene utilizzato il getto dell'idrante non vi siano cartelli di divieto di usare acqua per spegnere incendi e/o apparecchiature in tensione elettrica;
6. aprire gradualmente la valvola in prossimità dell'idrante;
7. dirigere il getto alla base del materiale che brucia.

Gli idranti spengono l'incendio mediante un getto di acqua in pressione e proprio a causa di questa pressione la manichetta va impugnata molto saldamente; perciò è consigliabile che un idrante sia manovrato da due persone addestrate. **Occorre far attenzione a dove viene diretto il getto d'acqua:** sia per i danni talvolta inutili che può provocare agli edifici sia, soprattutto, perché **non bisogna usare l'acqua su attrezzature sotto tensione elettrica** (computer, macchinari, quadri elettrici, ecc.).